



# Maria, salus infirmorum

**C**arissimi associati, lettori e lettrici, il Signore vi dia pace e salute!

Come avrete notato, in copertina vi presentiamo uno dei numerosissimi ex voto conservati nella cripta. L'olio su tavola, opera del pittore Giovanni Francile di Montenars, è un trittico donato al santuario alcuni decenni fa da una famiglia di Prepotto (UD).

La prima scena, in basso a sinistra, illustra il dramma di un agricoltore caduto in un dirupo con il suo mezzo agricolo. La seconda rappresenta una madre mentre prega in ginocchio il santo rosario al capezzale di un malato, probabilmente suo figlio. Infine, in alto a sinistra, la sacra effigie della Madonna di Castelmonte con il Bambino Gesù. La scritta P.G.R. (per grazia ricevuta) è il riconoscimento di aver ricevuto da Dio, per intercessione di Maria, la guarigione tanto sperata.

Il quadretto fa parte di un'ampia e variegata collezione che continua a stupire. Spesso i pellegrini che salgono a Castelmonte, dopo essersi recati davanti alla statua della Madonna, sentono il bisogno di un gesto fisico, carico di devozione: eccoli scendere in cripta per accendere un cero come preghiera per sé o per i propri cari, vivi o defunti. C'è una forte attrazione per questo luogo. Qui il pellegrino, specie nei giorni feriali, sperimenta la bellezza del silenzio, l'intimità con Dio, e al tempo stesso fa un tuffo nella memoria delle grandi opere del Signore, concesse per l'intercessione di Maria. Contemplare gli ex voto significa immergersi in contesti di vita molto diversi tra loro, racconti di situazioni drammatiche a lieto fine. Significa assaporare la verità di un Dio che non ci abbandona mai, e che può intervenire nella nostra vita a tempo opportuno, secondo un misterioso disegno provvidenziale.

**L'ex voto pubblicato in copertina** (dall'espressione latina *ex voto suscepto*, cioè per voto o promessa fatta, oppure per un voto ascoltato) ben

si addice al mese di febbraio, mentre facciamo memoria della beata Vergine di Lourdes e celebriamo la Giornata mondiale del malato.

*Sancta Maria, salus infirmorum, ora pro nobis!* Santa Maria, salute degli infermi, prega per noi! Questa antichissima invocazione ci esprime una profonda verità teologica: Maria è la salvezza degli ammalati, non in quanto lei ci salva direttamente, ma perché ha generato Cristo salvatore del mondo. Lei non è la redentrice dell'umanità, ma con il suo sì all'angelo Gabriele ci ha donato Gesù, nostra *salus*, termine che in latino indica prima la salvezza e in secondo luogo la salute del corpo. E la parola «infermo» cosa significa? A chi si può riferire? Il termine *infirmus* indica il «debole», il «non forte, non saldo»; in senso ampio, è il malato, più ancora, immobile e costretto a letto, la cui vita è a rischio.

Quanto ci riguarda questa invocazione? Quanto si addice alla nostra povera umanità, ammalata (e tormentata) dall'esperienza del peccato e dell'egoismo? Ebbene, abbiamo una speranza: Maria ci è vicina, cammina con noi, anche mentre attraversiamo una «valle di lacrime». Siamo certi che, alla fine, si compirà per noi sul monte la promessa, l'incontro con Gesù nostra salvezza.

**Per questo motivo preghiamo con fede** la Vergine con le parole di papa Francesco, pronunciate l'11 marzo 2020: «O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a te, Salute degli infermi, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede. Tu, Salvezza del popolo romano, sai di cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova».

Per l'intercessione di Maria, regina di Castelmonte, il Signore vi benedica e accompagni! **MdC**